

TORNATA DEL 14 GIUGNO

SPAVENTA ed altri. No! no!

RATTAZZI, presidente del Consiglio. Io credo che non è che questo.

SPAVENTA. No!

RATTAZZI, presidente del Consiglio. Almeno questo mi è parso il significato delle parole del deputato Audinot, il quale ha spiegato in questo senso la proposta fatta. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Non interrompano.

RATTAZZI, presidente del Consiglio. È una solenne contro-protesta colla quale si proclama altamente che, malgrado l'indirizzo dei vescovi, il popolo rimane riunito al principe, ed afferma il suo diritto.

Voci a destra. Sì! sì!

RATTAZZI, presidente del Consiglio. Se l'onorevole Spaventa mi avesse lasciato terminare il mio pensiero, non avrebbe avuto occasione d'interrompermi.

Dunque questo è il significato dell'indirizzo.

Non è ora questione di vedere quali siano i mezzi coi quali si possa raggiungere il voto di tutti gl'italiani...

NICOTERA. E la dignità della nazione.

RATTAZZI, presidente del Consiglio. Permetta l'onorevole Nicotera; non m'interrompa.

...sul che vi potrebbero essere dissidenze nella Camera.

Ma a questa protesta contro l'indirizzo dei vescovi, a questo desiderio del Parlamento di stringersi intorno al principe a fronte di quella protesta, certo non credo che vi possa essere alcuno il quale voglia opporsi. (*Segni d'assenso*)

Io non farò questione sulla convenienza, sull'opportunità o no di fare la protesta. Ma dacchè essa è stata portata in Parlamento, tutti noi dobbiamo votarla.

Io faccio appello al patriottismo dell'onorevole Chiaves ed anche a quello dell'estrema sinistra, i cui membri forse in altra parte e sui mezzi sono dissidenti, acciò facciano in questo momento un atto di patriottismo, ed essi pure concorrano a dare il voto sopra questo indirizzo, affinchè non possa mai sorgere il dubbio che alcuno in questo Parlamento non voglia protestare contro l'indirizzo dei vescovi, che non voglia stringersi intorno alla Corona.

CHIAVES. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. L'onorevole Chiaves ha facoltà di parlare.

CHIAVES. Io mi contento che le parole testè da me espresse spieghino il voto che io sto per dare. Certamente ogni manifestazione nel senso della soluzione della questione romana conformemente ai diritti della nazione avrà sempre il mio concorso. Dal punto in cui non è che una manifestazione, in questo senso, io voto la proposta dell'onorevole Audinot, ma voto colla protesta che desidero che siffatte manifestazioni non si facciano troppo frequenti.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PLUTINO. In altre circostanze sorsero da questi banchi molti reclami, proteste e proposizioni per reprimere l'audacia dei clericali. Io ammiro il patriottismo degli onorevoli proponenti l'indirizzo a S. M. per pro-

testare contro la protesta dei preti, ma io prego i miei onorevoli colleghi di essere fermi a combattere l'audacia dei preti coi fatti, non colle parole...

PRESIDENTE. Lo prego di limitarsi a parlare contro la chiusura. (*Si ride*)

PLUTINO. Parlo sulla chiusura, e ne dico le ragioni.

Ieri non si è votata pei preti liberali la concessione di un locale in omaggio a Roma ed ai vescovi colà congregati; da questi banchi moltissime volte sono state sostenute alcune leggi penali contro le usurpazioni e le cospirazioni dei preti. Io mi ricordo che l'egregio avvocato Brofferio chiamò l'attenzione della Camera sopra alcune sanzioni penali che riguardano la raccolta del denaro di *San Pietro*; quindi prego gli onorevoli colleghi che hanno firmato l'indirizzo acciocchè siano solleciti a combattere come si conviene l'audacia e le esorbitanze dei preti.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Crispi.

CRISPI. Io credo che in quest'Aula non vi sia un solo deputato il quale non riconosca il diritto della nazione italiana ad avere Roma per capitale. Ora, questo essendo in massima il concetto da cui è informata la proposta depositata sul banco della Presidenza, duolmi che siano sorti dei dubbi, e che qualcheduno in questo lato della Camera siasi opposto a che si faccia un indirizzo al Re contro le esorbitanze di vescovi stranieri. Io comprendo, signori, che non debba limitarsi a questo il nostro compito, che ci sia qualche altra cosa a fare (*Benissimo!*), ma sono altresì d'avviso che l'affermazione anche oggi di un diritto che tutti riconosciamo non sia un atto superfluo, ma sia per lo meno un ricordo a tutta Europa di quello che ci è dovuto e che vogliamo. (*Benissimo!*)

Pertanto io prego gli amici miei a voler recedere dalla loro opposizione. In ogni modo, al presente non si tratta se non che di una semplice proposta a che sia nominata una Commissione che dovrebbe redigere il chiesto indirizzo al Re contro le proteste della Curia romana. Quando questo indirizzo sarà presentato, ove mai taluno riputasse necessario con sue speciali dichiarazioni esprimere il suo pensiero, avrà diritto di farlo. Sarà questo un argomento maggiore che potremo trattare a suo tempo. In questa occasione, signori, bisogna che la Camera sia unanime. Noi dobbiamo ripetere una volta di più che Roma è la capitale del regno, e che tutti i nostri pensieri sono ad essa rivolti. (*Bene! Bravo!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Chi intende di adottare la chiusura, sorga.

(La discussione è chiusa.)

NICOTERA. Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ha la parola per un fatto personale.

NICOTERA. Dopo le parole dell'onorevole Crispi, io e gli altri amici che mi stanno vicino voteremo la proposta, unicamente per non far vedere che vi sono dissensi nella Camera quando si tratta di affermare il di-